

SINODO DEI VESCOVI
III ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA



LE SFIDE PASTORALI
SULLA FAMIGLIA
NEL CONTESTO DELL'EVANGELIZZAZIONE

LA VERITÀ DI DIO AMORE E MISERICORDIA

Il processo riformatore iniziato da Giovanni XXIII con il Vaticano II, specialmente dopo questo Sinodo, sembra essere ripartito. Si tratta di una ripartenza timida, così timida che qualcuno può persino negare che vi sia. A mio avviso però le cose non stanno così, e la ripartenza riformistica è reale. Può sembrare che la *relazione finale* del Sinodo, persino nei paragrafi che hanno ottenuto per un soffio la maggioranza dei due terzi, non contenga nulla di nuovo che non avessero già detto Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. Dal punto di vista formale è così. Nessun rinnegamento e nessuna fuga in avanti, si potrebbe dire.

Ma al di là del questione affrontata, in realtà il Sinodo era chiamato a condividere o rifiutare la svolta operata da papa Francesco, quando invita la Chiesa a porre al centro della propria vita non la *verità*, ma la *misericordia*. O per essere più precisi, ad affermare e vivere come prioritaria la verità che il Dio rivelato da Gesù è amore e misericordia. Tutto il resto, sembra dire il Papa, dogmi e diritto canonico compresi, non sono che una conseguenza di questa rivelazione, o meglio, un modo sempre approssimativo per esprimere questa verità. E questo è avvenuto: i vescovi hanno condiviso l'impostazione del Papa; ovvero, riguardo al tema del sinodo, il primato della dimensione soggettiva della persona, rispetto a quella oggettiva delle norme consolidate nel tempo, e hanno affermato, come dice il papa, il primato della vita sulle idee. Per fare un esempio, nel paragrafo dedicato alle situazioni familiari complesse si afferma che l'obiettivo primario consiste nella *integrazione* di tutti i fedeli nella comunità cristiana e che tale obiettivo deve essere perseguito mediante il *discernimento*. Questa non sembra essere l'affermazione di una norma dottrinale oggettiva che va applicata a prescindere; quanto piuttosto l'indicazione di un metodo per capire la situazione concreta delle persone e per aiutarle a vivere la loro fede dentro l'esistenza quotidiana: *“I battezzati che sono divorziati e risposati civilmente devono essere più integrati nelle comunità cristiane nei diversi modi possibili, evitando ogni occasione di scandalo. La logica dell'integrazione è la chiave del loro accompagnamento pastorale, perché non soltanto sappiano che appartengono al Corpo di Cristo che è la Chiesa, ma ne possano avere una gioiosa e feconda esperienza. Sono battezzati, sono fratelli e sorelle, lo Spirito Santo riversa in loro doni e carismi per il bene di tutti.*

Ma il passaggio decisivo a mio avviso è questo:

La loro partecipazione può esprimersi in diversi servizi ecclesiali: occorre perciò discernere quali, tra le diverse forme di esclusione attualmente praticate in ambito liturgico, pastorale, educativo e istituzionale, possano essere superate. Essi non solo non devono sentirsi scomunicati, ma possono vivere e maturare come membra vive della Chiesa, sentendola come una madre che li accoglie sempre, si prende cura di loro con affetto e li incoraggia nel cammino della vita e del Vangelo.» (Relazione Finale n.84).

Qui si parla chiaramente di un superamento di forme ecclesiastiche esistenti, dicendo, nel modo più esplicito, che occorre andare oltre lo *status quo*. Verso dove? Dal primato delle regole verso il primato delle persone. E' in questo passaggio, a mio avviso, che si può vedere una ripresa dello spirito innovatore che ha animato il Concilio voluto da papa Giovanni. Spirito che incoraggia la Chiesa a vivere immersa nella modernità, con tutte le illusioni, i drammi, le ansie, le speranze e le difficoltà che questo comporta, in atteggiamento di ascolto e di discernimento, assumendo fino in fondo ciò che l'ha caratterizzata fin dall'inizio: la consapevolezza del primato della libertà della coscienza individuale, nei confronti dell'autorità e delle istituzioni tradizionali. Ma questo non è tutto. Ancora più radicalmente si tratta, come ripete con insistenza papa Francesco, di un ritorno al Vangelo. Ovvero della capacità della Chiesa di saper incarnare nella concretezza del suo modo di vivere, l'affermazione di Gesù: *“Il sabato è stato fatto per l'uomo, non l'uomo per il sabato”*

Tratto e adattato da Vito Mancuso - La riforma della Chiesa che riparte dal Sinodo - Repubblica 27 ottobre 2015

Lunedì, dalle ore 21.15 precise alle 22.30

ascolto comunitario della Parola di Dio, dal Vangelo di **Marco, cap.13,24-32**

L'incontro con l'uomo cieco Bartimeo è l'ultimo raccontato da Marco prima dell'arrivo di Gesù a Gerusalemme. Siamo nell'ultima parte del suo vangelo. Dopo l'accoglienza festosa come *Figlio di Davide* da parte dei suoi seguaci, Gesù entra nel tempio e osserva attentamente ciò che vede. Il giorno dopo ritorna nel tempio e scaccia tutti quelli che vi facevano affari: *La mia casa sarà chiamata casa di preghiera da tutte le genti. Voi invece ne avete fatto una spelunca di ladri*. E' la goccia che fa traboccare il vaso: i sommi sacerdoti e gli scribi, gli uomini di curia del Vaticano di allora, ne traggono motivo per decidere di farlo fuori. Perché Gesù mette in discussione non solo qualche norma della legge, ma l'essenza di ciò che, secondo la tradizione, fondava l'identità di Israele ed il legame esclusivo del popolo eletto con il suo Dio: il tempio di Gerusalemme era il segno della presenza di Dio in mezzo al suo popolo. E' comprensibile quindi la reazione dei sommi sacerdoti. Ma è proprio questo che Gesù vuole annunciare: la fine dell'illusione che la relazione con Dio sia questione di comportamenti o norme da osservare che egli ci impone come prezzo da pagare alla sua predilezione.

Infatti il vangelo di Marco, da ora fino al racconto della passione, è un susseguirsi di discussioni tra Gesù e i farisei sul modo di comprendere e vivere il vero culto gradito a Dio.

Come chiosa conclusiva eccoci al vangelo di oggi:

E nel suo insegnamento diceva: "Guardatevi dagli scribi, che ambiscono passeggiare in lunghe vesti e ambiscono saluti nelle piazze e ambiscono primi posti nelle sinagoghe e nei banchetti; che divorano le case delle vedove e in apparenza pregano a lungo: essi riceveranno un giudizio maggiore". Ed essendosi seduto nel tempio davanti alle cassette per le offerte, osservava come la gente gettava monete. E molti ricchi ne gettavano molte. Ed essendo venuta una vedova povera, gettò due spiccioli, cioè un quattrino romano. E avendo chiamato a sé i suoi discepoli, disse loro: "E' così: vi dico che questa vedova povera ha gettato più di tutti gli altri che hanno gettato. Infatti tutti hanno gettato dalla sovrabbondanza; essa invece gettò dalla sua indigenza tutto quanto aveva, tutta intera la sua sopravvivenza".

La disponibilità libera, riconoscente, ad affidare a Dio il senso e il fine della propria vita è ciò che rende autentica la nostra relazione con Lui. Oltre ogni comprensibile buon senso e logica umana. Il resto è solo illusione.

CALENDARIO SETTIMANALE

Domenica 8 novembre – 32° Domenica del tempo ordinario – 4° settimana del salterio

Lectures – 1 Re 17,10-16 – Salmo 145 – Ebrei 9,24-28 – Marco 12,38-44

Lunedì 9 – Dedicazione della basilica di s. Giovanni sul Laterano - Memoria della caduta del muro di Berlino (1989)

Lectures – Ezechiele 47,1-12 – Salmo 45 – 1 Corinti 3,9-17 – Giovanni 2,13-2

- **ore 21.15 – Lettura comunitaria della Parola di Dio**

Martedì 10 – S. Leone magno – Sapienza 2,23-3,9 - Salmo 33 – Luca 17,7-10

- **ore 10 - Esposizione dell'Eucaristia e tempo per la confessione**

Mercoledì 11 – S. Martino di Tours - Sapienza 6,1-11 - Salmo 81 - Luca 17,11-19

Memoria di Andrea Campatelli (1993)

- **16,00 – LECTIO DIVINA**

Giovedì 12 – S. Giosafat – Sapienza 7,22-8,1 - Salmo 118 – Luca 17,20-25

- **ore 19 - Pulizia della Chiesa e dei locali parrocchiali**

- **ore 19.30 Rosario per le famiglie con le famiglie**

- **ore 21.15 – CONSIGLIO PASTORALE**

Venerdì 13 – Sapienza 13,1-9 – Salmo 18 – Luca 17,26-37

Sabato 14 – Sapienza 18,14-19,9 – Salmo 104 – Luca 18,1-8

Domenica 15 novembre – 33° Domenica del tempo ordinario – 1° settimana del salterio

Lectures – Daniele 12,1-3 – Salmo 15 – Ebrei 10,11-18 – Marco 13,24-32

Domenica 29 Novembre

FIORI D'ARANCIO – CELEBRAZIONE DEI COMPLEANNI DI MATRIMONIO

Festa delle famiglie che festeggiano il matrimonio celebrato negli anni che finiscono per 5 e per 0.

Dopo la **Celebrazione Eucaristica delle ore 11**, la festa proseguirà con il pranzo nei locali della Parrocchia.

Per prenotazioni e informazioni: **Luisa 333 8152794 – Filomena 338 6384241 – Luciano 328 9013448** -

Sabato 21 novembre 2015:

- ore 19,30 – 22,30 - Salone Parrocchiale di S.Giuseppe - a cura dell'Azione Cattolica
- **In Cammino con Maria alla scoperta di se stessi e degli altri**
Cena insieme e incontro di catechesi con Alfredo Jacopozzi , parroco di Monsanto
Per informazioni e prenotazioni Stefano 3392179624 – Silvia 0577 938291

Orario degli incontri settimanali di Ascolto della Parola di Dio

- **Lunedì - ore 21.15** - Locali parrocchiali di **S. Giuseppe**
- **Martedì** - ore 16,00 - Locali di **S. Lorenzo** - ore 18,30 Cappella dello **Spirito Santo**
- **Mercoledì** - ore 16 - Locali parrocchiali di **S. Giuseppe** – ore 18.30 - **Propositura S.Maria Assunta**
- **Giovedì** ore 18,00 - Locali parrocchiali di **Romituzzo**

**Per offerte alla parrocchia, direttamente sul conto corrente bancario
il codice IBAN è - IT 40 Z 010 307 194 000000 182 4042**

”MEMORIE DI UN PARROCO” la ristampa dell’opuscolo pubblicato da mons. Smorti nel 1967,
per ricordare come nacque e si realizzò la sua intuizione di costruire, una nuova chiesa a Poggibonsi,
è disponibile presso il parroco, **in numero limitato di copie, con le testimonianze di don Giorgio
Medda, Dario Ceccherini e Mario Becattelli.**